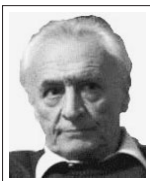


## LE ALTRE DATE DEL 2011 CHE BISOGNA RICORDARE

### DONNE, MONTI E BAGNASCO

**Giuseppe  
Vacca**

PRESIDENTE  
DELL'ISTITUTO GRAMSCI



Caro direttore, ho trovato ben fatto l'inserito di fine anno, volto a fissare nella mente dei lettori date e eventi fondamentali del 2011. È un esercizio utile e necessario in un paese in cui, si dice, che i cittadini abbiano la memoria corta e i più giovani abbiano scarsa inclinazione a costruirselo. È un esercizio in cui conta molto, credo, la percezione personale degli eventi e questa è naturalmente molto varia. Lasciamci aggiungere, quindi, alcune altre date che, secondo me, meriterebbero di essere ricordate. Le prime due sono il 13 febbraio e il 17 marzo. La prima vide la più grande mobilitazione di popolo, guidata da donne, che io ricordi in Italia e la nascita del movimento Se non ora quando? che il tuo giornale ha seguito con puntualità e passione per tutto l'anno. Ne ha colto e divulgato quell'aspetto distintivo per cui gli hanno dedicato una inconsueta attenzione i media di tutto il mondo. Mi riferisco alla capacità di far riemergere la coscienza etica, politica e religiosa della nazione nella sua inscindibile unità non solo per affermarne la dignità - nel momento più grave della sua violazione - ma anche per rinfrescarne il profilo mettendo in campo la novità e la ricchezza di una cultura delle donne e di un simbolico femminile sconosciuti ai più.

La seconda data, il 17 marzo, era il giorno anniversario dell'unità d'Italia, ma vorrei ricordare che, in quella occasione, attraverso diverse manifestazioni, fra cui l'intervista del cardinale Bagnasco al Corriere della Sera, la Chiesa riaffermò in modo autorevole e persuasivo il ruolo del cattolicesimo politico nella storia d'Italia, della sua unità e della conciliazione delle masse popolari con la democrazia. Sei stato tu, se non ricordo male, a insistere giustamente sul concetto che, in un'ora grave per l'Italia, la Chiesa aveva assunto in modo nuovo e più deciso la sua funzione nazionale; e se non l'hai voluto ricordare per il riserbo che ti contraddistingue, lo ricordo io poiché è un tema di vitale importanza per il futuro del Pd e del paese.

La terza data è il 4 dicembre, la sera della prima conferenza stampa del governo Monti, dedicata a illustrare il «pacchetto» della misure di austerità con cui l'Italia riprendeva il suo ruolo di paese corresponsabile delle sorti dell'Unione europea. In questo caso forse propongo una percezione molto personale, ma sento l'esigenza di comunicare quello che ho sentito e pensato nelle due ore appassionanti della conferenza stampa: ho sentito di trovarmi di fronte a un'espressione della parte migliore della classe dirigente italiana e non ho avvertito disagio per il fatto che non fosse stata selezionata dai partiti. Anzi, ho pensato fosse ovvio che, dopo trent'anni di logoramento reciproco delle élite politiche, nel momento della verità per il paese, uno spicchio di classe dirigente di rango europeo venisse fornito da agenzie culturali, economiche e religiose che negli stessi anni avevano continuato a forgiarla. E per il modo in cui il presidente del consiglio e i suoi ministri parlavano agli italiani per la responsabilità, la moralità e la competenza con cui giustificavano le loro amare decisioni ho sentito restituirmi una dignità smarrita e di essere chiamato nuovamente a compiti civici come non mi accadeva da decenni.

Caro direttore, c'è un filo tra questi ricordi e queste date, e riguarda anche il modo rincorante con cui la «tua» Unità si sforza di fornire materiali all'innovazione culturale del Pd per farne un partito nazionale nuovo. Grazie per l'ospitalità e buon lavoro. ❖

## SE LA LEGGE TOGLIE LA FAMIGLIA ALLA BIMBA

### AFFIDAMENTO E LEGAMI

**Carla  
Forcolin**

PRES. ASSOCIAZIONE  
«LA GABBIANELLA»



A natale, la tv mostra delle buone famiglie che hanno avuto al loro interno molti bambini in affidamento, esaltando l'oblatività di questo istituto. Eppure, proprio in questo periodo si è consumato l'ennesimo dramma di una bambina rimasta in affidamento dalla nascita all'ottavo anno di vita e poi costretta ad andare dalla madre naturale, che nel corso degli anni ha stabilizzato la propria esistenza con un nuovo matrimonio.

Otto anni di vita, i primi, da accantonare. Dopo il forzato cambiamento di famiglia, nessuna possibilità di incontri e contatti per quattro mesi (solo gli auguri nel giorno di Natale) con coloro che hanno svolto il ruolo di genitori, poi si vedrà. Così è successo a Bruna (nome di fantasia), accolta quasi per caso e per un breve periodo nel seno di una famiglia già allietata da due figli naturali e lì rimasta, con gioia di tutti, per otto anni. Per tutto questo tempo è successo quello che avviene in situazioni simili: nei primi anni la mamma l'aveva di fatto abbandonata, ma i Servizi Sociali locali e il tribunale volevano darle un'opportunità di recupero e non hanno dichiarato decaduta la potestà genitoriale. Poi i rapporti sono ripresi, ma la bambina non voleva riconoscere come tale una madre da cui non si sentiva accettata pienamente.

La stessa mamma, sentendosi fragile, era più contenta di non avere la piena responsabilità della figlia e di lasciarla crescere in un ambiente in cui era amata e stimolata culturalmente più di quanto non fosse in grado di fare lei. Di certo la situazione non era facile, ma almeno la mamma e gli affidatari erano in buoni rapporti. Poi la madre incontrò un compagno, che a sua volta era cresciuto con molte difficoltà, e insieme decisero di riappropriarsi della bambina. Il tribunale, nonostante molte relazioni dei Servizi Sociali contrarie, non vide impedimenti legali al ricongiungimento familiare e decise di dare alla madre biologica e al suo nuovo marito la bimba. Bruna ha appena trascorso il suo primo Natale senza la famiglia che l'ha cresciuta e che lei di certo si ostina a considerare la sua vera famiglia.

Il nostro paese continua nella barbarie di ignorare i legami affettivi per i bambini in affidamento. Una cosa sarebbe stata andare in affidamento a otto anni, dopo un consolidato rapporto con la madre, un'altra andarvi alla nascita. Si deve avere il coraggio di decidere chi l'affidamento vuole aiutare in primis: gli adulti che devono essere «recuperati» o i loro bambini. In Commissione Giustizia giacciono proposte di legge che il precedente governo non ha trovato il tempo di discutere. Vorrà il nuovo Governo discuterle e vararle? Sono frutto di una petizione popolare: per favore, si spenda il tempo necessario per metterle a fuoco e vararle. ❖

### Maramotti

NON PIU'  
CONTANTI  
SOPRA I  
MILLE  
EURO ALLA  
NOSTRA  
ETA'

A VEDERE TROPPI  
PENSIONE PUO'  
VENIRE UN  
INFARTO!



### l'Unità

Quotidiano fondato da Antonio Gramsci nel 1924

DIRETTORE RESPONSABILE  
Claudio Sardo

VICEDIRETTORI  
Pietro Spataro, Rinaldo Gianola, Luca Landò  
REDATTORE CAPO Paolo Branca (centrale)  
Daniela Amenta, Fabio Luppino,  
Umberto De Giovannangeli  
ART DIRECTOR Loredana Toppi  
PROGETTO GRAFICO Cases i Associati

NUOVA INIZIATIVA EDITORIALE SPA  
via Ostiense, 131/L - 00154 Roma

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:  
PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO  
Fabrizio Meli

CONSIGLIERI  
Edoardo Bene, Marco Gulli